A-Z DETECTIVES
DAL 1971
INVESTIGAZIONI PRIVATE E GIUDIZIALI
PER INFEDELTA'
TUTELA MINORI - DIPENDENTI SLEALI
RECUPERO CREDITI
PERIZIE CALIGRAFICHE
TRENTO - VIA GRAZIOLI,100
☎ 0461. 23 90 90

TRENTINO
Redazione: via Sanseverino 29

Centralino	0461.88.51.11
Fax	0461.23.50.22
Abbonamenti	0471.90.42.52
Pubblicità	0461.38.37.11

Trento
E-mail: trento@giornaletrentino.it

A-Z DETECTIVES
DAL 1971
INVESTIGAZIONI PRIVATE E GIUDIZIALI
PER INFEDELTA'
TUTELA MINORI - DIPENDENTI SLEALI
RECUPERO CREDITI
PERIZIE CALIGRAFICHE
TRENTO - VIA GRAZIOLI,100
☎ 0461. 23 90 90

AMBIENTE

Costi insostenibili. E la Provincia ora studia il teleriscaldamento e la produzione di idrogeno

● 103 mila tonnellate
Il termovalorizzatore di Ischia Podetti dovrà smaltire fino a 103 mila tonnellate all'anno. Il bando vieta di importare o esportare rifiuti da fuori provincia. Per incentivare i privati la Provincia ha deciso - nel nuovo bando - di accollarsi le spese accessorie (urbanizzazione, messa in sicurezza delle pareti rocciose) per un valore di circa 10 milioni.

● 111 milioni di euro
Il costo stimato dell'impianto è di 111 milioni di euro. Vent'anni il periodo di gestione stabilito dal bando (compresi i 4 anni dei lavori), con un costo stimato di gestione di 10 milioni di euro all'anno.

● Otto aziende interessate
Sono stati 8 i soggetti privati che nel 2010 hanno partecipato alla fase del sopralluogo a Ischia Podetti, vincolante per poter presentare un'offerta. Ma alla fine nessuno ha presentato offerte e il bando del Comune è andato deserto.

● Migliori tecnologie
Il bando non indica una specifica tecnologia ma prescrive che vengano adottate le migliori tecnologie disponibili e la presenza di almeno 3 impianti dello stesso tipo funzionanti in Europa. Nel nuovo bando si guarderà a come allargare la partecipazione, eventualmente riducendo il numero di impianti-modello.

«Inceneritore, mancano i rifiuti»

Le aziende: «Poche garanzie, ecco perché non abbiamo partecipato alla gara»

di Chiara Bert

TRENTO. L'inceneritore ha bisogno di rifiuti e non ci sono le garanzie che quelli trentini basteranno per alimentarlo. Non solo: la tariffa prevista non basta a sostenere le spese di investimento e mancano certezze sul rendimento energetico dell'impianto. Nero su bianco, le aziende interessate al termovalorizzatore di Trento spiegano perché hanno deciso di non partecipare alla gara.

Sono sei le lettere che il Comune ha ricevuto dalle imprese che avevano manifestato interesse alla gara. Dopo il bando deserto, a gennaio l'amministrazione aveva scritto ad ognuna chiedendo le ragioni della mancata partecipazione: necessario, per costruire il nuovo bando, capire cosa non ha funzionato e come correggere la rotta. Ecco le risposte fornite al capogruppo del Pdl Nicola Giuliano che aveva chiesto la documentazione.

Rifiuti. La motivazione di fondo, ribadita a più riprese, è che i requisiti del bando non garantivano la sostenibilità finanziaria dell'investimento. Mancano garanzie sul conferimento dei rifiuti. Scrive un'impresa: «Vi erano perplessità in ordine alla garanzia e certezza sui flussi dei rifiuti che non rendevano sostenibile l'iniziativa». E un'altra: «A fronte di una richiesta di finanza di progetto le banche pongono come condizione irrinunciabile la garanzia del conferimento del rifiuto all'impianto». Solo così, «può essere garantita la sostenibilità del piano finanziario»: «Nel bando non solo non viene garantito il conferimento di rifiuto, ma qualora diminuisse l'indifferenziato, la tariffa dovrebbe essere ritrattata al ribasso». Nel mirino l'obbligo (previsto dal bando) di realizzare due linee di combustione, anziché una: «È del tutto evidente che sarebbero sottoutilizzate».

Costi e tariffa. La tariffa da pagare al gestore (110 euro a tonnellata) viene giudicata troppo bassa, non sufficiente per rientrare dagli investimenti e dai costi. Difficile, per i privati, trovare enti finanziatori. Inoltre viene giudicata ottimistica la previsione di contenere le spese di gestione entro i 10 milioni di euro all'anno.

Energia e teleriscaldamento. Le aziende avanzano dubbi anche sul rendimento energetico dell'impianto. In futuro - dicono - ci si attendono minori conferimenti di rifiuti con alto potere calorifico (visto l'impoverimento di frazioni come carta, plastica e imballaggi per effetto della raccolta differenziata) e allora «la funzionalità energetica ed economica dell'impianto risulterebbe compromessa». Troppe incognite sul teleriscaldamento e i suoi ricavi: «Non è possibile comprendere gli orientamenti del concedente» e «risulta difficile stabilire un prezzo di vendita per il calore prodotto».

Ipotesi idrogeno. Si riparte da queste obiezioni per costruire il nuovo bando. Il gruppo tecnico di Provincia e Comune è al lavoro. E in una lettera del 23 febbraio il governatore Dellai chiarisce gli aspetti da approfondire: premio per chi prevede soluzioni per il recupero delle scorie, pretrattamento, realizzazione delle opere accessorie, infine «ci si riserva di effettuare approfondimenti con l'Agenzia provinciale per l'energia in merito al teleriscaldamento e alla possibilità di promuovere la produzione di idrogeno». Se la rete di teleriscaldamento fosse a carico dell'ente pubblico, questo potrebbe decidere di realizzare anche una centralina per produrre idrogeno, nell'ambito del progetto europeo «Green corridor» per la promozione di energie rinnovabili sull'asse del Brennero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto l'inceneritore di Bolzano I tecnici sono al lavoro per predisporre il nuovo bando per l'impianto di Trento

IL CENTRODESTRA

«Subito in consiglio per stabilire i nuovi indirizzi»

TRENTO. In aula subito, a inizio aprile, per poter dare alla giunta gli indirizzi per il nuovo bando di gara. Il centrodestra preme sull'acceleratore e chiede un consiglio straordinario sull'inceneritore per l'8 aprile. Respinta al mittente la proposta del sindaco di rimandare la seduta a dopo Pasqua, anticipando al 12-13 aprile gli aggiornamenti sul bando. Il capogruppo Pdl Nicola Giuliano lo ha spiegato in una mail al presidente del consiglio Renato Pegoretti: «Alla luce degli approfondimenti fatti, preferiamo che il consiglio sia fissato a breve. Considerato che l'istruttoria è in fase avanzata, e non prevede l'apertura a tecnologie diverse dall'incenerimento, è necessario dare per tempo eventuali indirizzi alla giunta». Data proposta l'8 aprile, il giorno dopo la seduta della commissione ambiente a cui il presidente Dario Maestranzi ha invitato due rappresentanti dei medici per l'ambiente, contrari all'inceneritore. Dopo le polemiche in maggioranza sull'ultima seduta di commissione, Maestranzi non arretra e rilancia: «Il confronto è utile a tutti, non sono il portavoce della giunta».

Giuliano, in piedi, e Merler (Pdl)

PARCHEGGIO VIETATO

Occhio alle auto: da lunedì parte il lavaggio strade

TRENTO. Occhio ai cartelli e a dove parcheggiate la macchina: da lunedì - fino al 5 maggio - si svolgeranno in città le operazioni di lavaggio strade, secondo il calendario predisposto dal Comune. Il divieto di sosta, nelle vie interessate, è in vigore dalle 19 alle 5 del mattino.

Si comincia lunedì 28, martedì 29 e mercoledì 30 marzo da via Brennero (da largo Nazario Sauro, poi dalla rotatoria del Tridente in direzione nord). Giovedì 31 marzo sono in programma via Romagnosi, via Dogana, via Vannetti, via J.Aconcio, via Segantini, via Petrarca, piazza Centa, via Ambrosi, via Fratelli Fontana e via Dosso Dossi. Venerdì 1° aprile ancora corso Buonarroti e le vie laterali: troverete le informazioni sulle strade interessate dal lavaggio ogni giorno sul giornale.